

Agostino, depone Onorato: un altro poliziotto era con noi

«Piazza mi disse che Nino Agostino era un pezzo di..., non avevano un buon rapporto, perché agiva di testa propria. Forse non aveva voluto fargli dei favori». Lo ha detto il collaboratore di giustizia Francesco Onorato, ex reggente della famiglia di Partanna Mondello, deponendo al processo per l'omicidio dell'agente di polizia Nino Agostino e di sua moglie Ida Castelluccio, avvenuto il 5 agosto 1989 a Villagrazia di Carini. Imputati sono il boss Gaetano Scotto e Francesco Paolo Rizzuto, accusato solo di favoreggiamento. Sia Nino Agostino sia Emanuele - è emerso successivamente - facevano i «cacciatori di latitanti», collaborando con i servizi segreti. Ad uccidere Piazza, attirandolo in una trappola, è stato lo stesso Onorato. Il collaboratore ha inoltre detto di «avere visto diverse volte il poliziotto Giovanni Aiello, detto faccia da mostro - in vicolo Pipitene, base del clan Calatolo. In Cosa nostra dicevano che era un poliziotto ma che gli mancava solo *la punciuta* tanto era di fiducia. In vicolo Pipitone ho visto anche Bruno Contrada ma - ha precisato - mai visti assieme, contemporaneamente».

J.C.